

## **Prevenire è meglio, ma fa e disfà....**

Ho letto con particolare attenzione il commento redatto dal direttore Matteo Caratti su La Regione dello scorso 21 luglio inerente al tema della lotta, nelle città, contro “le sacche di calura” generate dal cambiamento climatico e amplificate dalla cementificazione.

Il Canton Ticino, con gli oltre 145'000 ettari di bosco, è ricoperto per oltre la metà del suo territorio da bosco. Questo bosco svolge importanti funzioni di stoccaggio del CO<sub>2</sub>, di regolazione del flusso idrico, di filtraggio dell'acqua potabile e di regolazione della temperatura. Siamo il Cantone più boscoso della Svizzera ma siamo anche un Cantone che presenta un forte disequilibrio tra la quantità di verde urbano presente in misura ridotta nelle città e la percentuale di verde in generale. Le città, poco verdi, sono caratterizzate dalle isole di calore, fenomeno per cui nelle stesse le temperature si mantengono più elevate e per un periodo di tempo più lungo rispetto alle aree rurali circostanti.

Alle nostre latitudini, il valore dell'isola di calore si mantiene generalmente tra i 3 ed i 5°C. La buona gestione e progettazione delle aree verdi urbane può avere effetti positivi sulla salute umana, in termini di riduzione delle temperature (sia come intensità che come durata), in termini di riduzione delle concentrazioni di alcuni inquinanti presenti nell'aria, in termini psicologici e in termini di aumento dell'attività fisica. La popolazione, nella sua eterogeneità, è suscettibile agli effetti negativi del caldo in maniera diversificata. La sensibilità al caldo può variare in base a fattori sociodemografici come l'età, lo stato di salute, la disponibilità di aria condizionata e il grado di esposizione a condizioni di estremo caldo. La parte di popolazione che maggiormente risente degli effetti del caldo è

rappresentata dagli anziani, dai bambini, dalle persone con problemi di salute e, in generale, da quella parte di popolazione che non riconosce i sintomi legati al surriscaldamento del corpo oppure che non riesce a esprimere le sue necessità. Nel corso dello scorso anno ho inoltrato 2 interrogazioni al Municipio di Bellinzona sulla tematica del verde urbano e della biodiversità.

Desideravo comprendere l'importanza che riveste il tema del verde urbano e della biodiversità per l'attuale Municipio e soprattutto comprendere come lo stesso viene sviluppato strategicamente, come viene pianificato e quali sono le risorse ivi destinate.

Il verde urbano non è altro che il polmone verde delle nostre città, ovvero piccoli spazi o porzioni del tessuto urbano (parchi, viali alberati, aiuole, ecc.) dominate dal verde o dalla natura che vanno correttamente pianificati e gestiti. La corretta progettazione del verde ha quindi evidenti benefici sulla popolazione: avere a disposizione aree verdi con condizioni termiche confortevoli induce a svolgere attività fisica all'aperto con maggior sicurezza e può incentivare anche la scelta della mobilità sostenibile: piste ciclabili completamente esposte alla radiazione solare nel periodo estivo saranno, infatti, poco attraenti rispetto al muoversi in auto dotata di aria condizionata.

Nelle sue risposte il Municipio ha indicato che ha preso atto dell'accresciuta importanza del settore verde urbano ed è cosciente della moltitudine di temi che lo compongono, nonché della complessità di alcuni di questi, tra i quali certamente quello della biodiversità in ambito urbano. In ambito delle risposte sulla pianificazione e sulle risorse finanziarie previste personalmente ho intravvisto delle risposte interlocutorie senza la presenza di un chiaro segnale di voler effettivamente cambiare in modo rapido. Personalmente ricordo che per costruire un palazzo per gli esseri umani mi

basta un anno mentre per far crescere un bel albero ho bisogno di almeno 50 anni. Per il Municipio il tema dei cambiamenti climatici è tra quelli sottoposti ai gruppi interdisciplinari nell'ambito dei lavori di Masterplan attualmente in corso per la pianificazione del territorio del nuovo Comune. Dai gruppi di elaborazione sono in particolare stati sviluppati anche i temi del verde urbano e della biodiversità quali elementi con rilevanti effetti positivi sulla qualità di vita, l'ambiente ed il paesaggio, come pure evidentemente sul benessere climatico.

Se a Zurigo le autorità hanno presentato il loro piano per combattere le "sacche di calore" e il calendario per la concreta attuazione fino al 2023, a Bellinzona abbiamo appreso che il Municipio ha almeno preso conoscenza del problema. Personalmente reputo però indispensabile un cambio di marcia anche perché a Bellinzona fa più caldo che a Zurigo. Il mio impegno politico va e andrà in quella direzione. Un grazie al direttore Caratti per aver riproposto questo importante tema e un augurio di una buone estate sperando che la canicola stia lontana da Bellinzona.

Vogliate gradire i nostri migliori saluti.

Henrik Bang,

Consigliere comunale gruppo Unità di Sinistra

Presidente di BoscoTicino